

Rassegna del 22/07/2021

Nazione Pisa-Pontedera

La prima giudice donna è di Calcinaia

Martini
Laura

1

La prima giudice donna è di Calcinaia

Olimpiadi di Tokyo, Manola Marinai farà parte della giuria arbitrale di canottaggio: «Dopo tanti sacrifici, questo è un sogno»

CALCINAIA
di **Laura Martini**

Manola Marinai è Tokyo: sarà la prima donna italiana a far parte della giuria arbitrale di canottaggio alle olimpiadi. Un sogno che si avvera. «Partecipare alle olimpiadi è una cosa che capita una sola volta nella vita, è il coronamento della carriera per un giudice arbitro – racconta Marinai –. Questa sarà un'edizione blindata, senza pubblico, con controlli frequentissimi e severissimi, ma sarà comunque un'esperienza indimenticabile». La ex atleta, avvicinatasi al mondo del canottaggio negli anni '70, proprio sulle rive dell'Arno nella sua Calcinaia con la Canottieri Cavallini, è diventata nel 2005 la prima donna giudice arbitro della World Rowing, la federazione internazionale di canottaggio, dopo che nel 1995 aveva intrapreso la carriera arbitrale in ambito nazionale.

«Quando ho iniziato come atleta c'erano pochissime donne che si avvicinavano al canottaggio- racconta- e lo stesso è stato quando sono diventata giudice arbitro. Ora, che sono anche formatrice delle nuove leve, la situazione è diversa».

La passione di Manola Marinai per questo sport è contagiosa, tanto che suo figlio, Matteo Stefanini, ha seguito le sue orme ed è diventato un atleta olimpico-

nico, proseguendo la sua carriera come allenatore. «La mia passione mi permette di non abbandonare questo bellissimo sport, rimanendo tra i giovani e stringendo amicizie in tutto il mondo. Non è un lavoro, gli arbitri hanno solo dei rimborsi spese e ho sacrificato tanto per seguire questa strada, ma le esperienze che ho fatto mi hanno arricchita tantissimo – racconta Marinai – il canottaggio è una disciplina che insegna tante cose che vanno al di là della prova sportiva».

La partenza per Tokyo 2020 richiede, più che la preparazione del bagaglio, una grande quantità di accortezze dovute alla situazione sanitaria mondiale. «Ho una valigia piccolissima. Le divise ce le daranno là e non avremo la possibilità di fare i 'turistic'. Avremo frequenti controlli di tutti i tipi, come tamponi e test salivari, non potremo girare liberamente. Non ci sarà una quarantena all'arrivo, ma già da 14 giorni sto seguendo regole molto rigide, che prevedono anche frequenti misurazioni della temperatura che devo registrare su alcune app giapponesi». «Sarà possibile solo fare il percorso hotel – pullman – campo gara, e viceversa, ma so già che laggiù troverò vecchi amici, incontrati nelle gare in giro per il mondo, e ne farò di nuovi. Mi toccherà fare 13 ore di aereo con la mascherina, ma potrò finalmente partecipare a un'olimpiade».



Manola Marinai con la divisa della World Rowing, la federazione internazionale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

